

PRESENTAZIONE

La Torre di Babele dette il via al più naturale e incredibile sistema di ermetismo creando le infinite varietà di linguaggi, idiomi e dialetti parlati sulla terra cui si aggiunse, nel tempo, un verbo che rese ancora più difficile la comprensione tra gli uomini: criptare. Ovvero nascondere, secretare, rendere indecifrabile, celare a una lettura elementare. È questo il significato di un verbo che mostra come la capacità di comunicare dell'uomo, nonostante i diversi linguaggi, diventa egualmente un problema quando in un confronto tra fazioni, una di loro deve mascherare all'altra le proprie intenzioni.

Nella guerra come nel crimine, nascondere il senso di un messaggio è diventato un'arte i cui mezzi sono sempre in evoluzione al fine di studiare malizie e contro malizie.

La Crittoanalisi è nata quindi per analizzare questo mondo di segreti nascosti nelle parole e non solo. Anche una frase in chiaro può contenere un senso celato comprensibile soltanto a chi possiede la chiave per interpretarne il vero il significato.

Tempo fa la Polizia di Stato italiana risolse un caso di spaccio di droga scoprendo il linguaggio dei *pusher* utilizzato per comunicare il numero delle dosi da portare in un luogo prestabilito. Le intercettazioni telefoniche scambiate tra alcune persone sospettate di spaccio di droga in grosse quantità, individuarono il ripetersi d'inviti a feste private di alcune ragazze delle quali si citavano sempre i nomi. In realtà erano messaggi in codice. L'iniziale della ragazza invitata rimandava al numero nella posizione dell'alfabeto italiano che corrispondeva al numero di dosi da portare.

Ad esempio, la "G" di Giovanna significava sette dosi essendo la settima lettera dell'alfabeto. La guerra e il crimine non sono i soli settori d'impiego dei messaggi cifrati.

Siamo immersi in una marea di messaggi cifrati o subliminali provenienti dalla pubblicità, dalle informazioni lette sui giornali, dalla Rete, inserite persino nelle immagini che scarichiamo da Internet senza immaginare che tra i *pixel* che le compongono, potrebbero essere inseriti virus se non messaggi di terroristi o mafiosi. Insomma il "segno" e il "sigillo" sono da sempre elementi attivi nel mondo della comunicazione degli uomini.

Esistono linguaggi paralleli, "rumori di fondo" cui si contrappone la crittoanalisi, la disciplina che dall'epoca della seconda guerra mondiale ha fatto passi da gigante nel contrasto al crimine organizzato, all'ever-

sione e ai vari terrorismi, invadendo per forza di cose la privacy del singolo individuo.

La ricerca che presentiamo in questo numero della rivista, la cui autrice si è laureata presso il Corso di Scienze dell'Investigazione dell'Università dell'Aquila, fa quindi il punto su questa interessantissima quanto insostituibile branca dell'*intelligence* e sull'uso dei software, utilizzati per decrittare i contenuti dei messaggi segreti, e non solo quelli, utilizzati anche dal mondo del crimine e dell'eversione politica.

Prof. Vittorio Di Cesare
Già docente del Tirocinio d'Intelligence
presso il Corso di Scienze dell'Investigazione
dell'Università dell'Aquila